COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

23 Agosto

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 23 AGOSTO 2021 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it





SCICLI

Cerca di dare fuoco all'abitazione dei vicini Beccata dalle telecamere

I carabinieri stanno indagando sull'inquietante episodio. La denuncia è partita dalla famiglia francese proprietaria dell'immobile in contrada Cucuri.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. IV

SANTA CROCE

Scontro auto-moto, due giovani si trovano in prognosi riservata

SALVO MARTORANA pag. IV

VITTORIA

150 anni di sacerdozio di padre Nigita celebrati dal vescovo La Piana

GIUSEPPE LA LOTA pag. IV



CHIARAMONTE

Una ragazza per il cinema la gelese Alice Catalano vince la tappa regionale

Una kermesse dedicata alla bellezza quella che ha impreziosito il cartellone dell'estate 2021. Il sindaco conferisce la cittadinanza onoraria alla promoter Angela Sanzone.

ELISA RAGUSA pag. VIII

E' una catena infinita di lutti: altri tre morti

Covid. Un decesso a Vittoria (un 67enne non vaccinato) e i restanti a Comiso (due donne di 89 e 81 anni vaccinate) mentre i contagi continuano a galoppare con 76 nuovi casi in provincia in appena 24 ore e totale che arriva a 2.520

Linea dura dell'Asp che ha sospeso tre dipendenti che hanno scelto di dire no al vaccino



Si continua a morire di Covid in provincia di Ragusa. Il bollettino ha dato notizia, ieri, di altri tre decessi: un 67enne di Vittoria non vaccinato e due donne di Comiso, di 89 e 81 anni, che invece il vaccino lo avevano fatto, entrambe le dosi. Cresce ancora il numero dei contagi. Ieri ci sono registrati 76 nuovi casi in più con il totale che è arrivato a 2.520. In costante aumento anche il numero dei ricoverati. Intanto, l'Asp ha pubblicato ieri una delibera all'albo pretorio per sospendere tre dipendenti che hanno deciso di non vaccinarsi.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II



Le potenzialità commerciali dell'aeroporto La Torre di Comiso sono destinate a prendere quota grazie al pieno utilizzo del cargo Il sindaco Schembari: «Grosse opportunità per chi vuole investire»

LUCA MELILLI pag. III

L'ORDINANZA

Cinque comuni dell'area iblea sono stati inseriti in «zona gialla»

ALESSIA CATALDELLA pag. II

COMISO



La nascita dell'Oasi segnale di speranza per i giovani amanti dello sport

ANTONELLO LAURETTA pag. VII

Pozzallo. La protesta in città per la «difesa dei sacri confini»

«Così siamo riusciti a isolare CasaPound»

CasaPound si dà appuntamento, nella città simbolo dell'accoglienza, nella città frontiera d'Europa, per protestare contro l'immigrazione, per la "difesa dei sacri confini", per chiedere la chiusura dell'hotspot, per rivendicare una politica che "si occupi degli italiani". "Gli immigrati ci portano il Covid, occorre dire basta a questa invasione, Lamorgese dimettiti". Il sindaco Roberto Ammatuna: «Li abbiamo isolati, la città non ha raccolto la provocazione. A ogni modo, abbiamo dimostrato di essere una città tolleranti e accoglienti. Anche in questo caso».

GIANFRANCO DI MARTINO pag. VI



Marina di Ragusa. Il sit in della Cgil per l'accoglienza dei profughi

«Come coi kosovari, pure con gli afghani»

Ha lanciato un segnale forte e chiaro il sit-in di sabato scorso a Marina di Ragusa, in solidarietà con il popolo afghano. È stato indetto dalla Cgil, ha visto l'adesione di numerose associazioni. "Le notizie che filtrano da Kabul e dalle altre città cadute rapidamente nelle mani dei Talebani sono a dir poco inquietanti - gli organizzatori - È possibile ed è necessario aprire immediatamente corridoi umanitari per accogliere chi fugge dall'Afghanistan. Lo abbiamo fatto anni addietro con i kosovari, lo rifaremo anche adesso".

ALESSIA CATALDELLA pag. II



L'aeroporto, il cargo e le prospettive

Luca Melilli

Il 17 gennaio 2019, all'interno dell'aeroporto Pio La Torre di Comiso, è stato firmato un protocollo d'intesa tra la Difesa e la Regione Siciliana, con il quale è stato deciso il passaggio definitivo delle aree interne del sedime, un tempo gestite dagli americani (area ex-Usaf), al demanio della Regione e, contestualmente, al comune di Comiso. Alla firma del protocollo presenziarono vertici della Difesa e rappresentanti della Regione e del Comune. Per fare un po' di chiarezza, diciamo che l'aeroporto, in passato base militare aperta al traffico civile, oggi è uno scalo civile con una superficie totale di circa 252 ettari, ubicato nei comuni di Comiso e Chiaramonte Gulfi.

Fino alla firma del protocollo del 2019, ha avuto una situazione patrimoniale piuttosto complessa, discendente dall'attuazione del decreto interministeriale di cambio di status del 14 dicembre 2010 e dal propedeutico protocollo d'intesa del 31 agosto 2010. In particolare, un'aliquota di sedime aeroportuale di circa 167 ettari era già transitata alla Regione Siciliana e da questa trasferita nella disponibilità del Comune di Comiso. La restante aliquota, corrispondente a circa 85 ettari (area ex Usaf), era comunque transitata alla Regione Siciliana, ma rimasta nel possesso dell'Aeronautica militare, nell'attesa di un apposito accordo di programma tra Difesa, Regione e Comune.

Con il protocollo del 17 gennaio 2019 è stato compiuto un passo importante per iniziare a pianificare concretamente una serie di attività riguardanti la futura destinazione dell'area ex-Usaf, per contribuire alla crescita del territorio e alla ottimizzazione delle risorse disponibili.

A Maria Rita Annunziata Schembari, sindaca di Comiso che ha presenziato la firma del protocollo chiediamo:

Lei è stata tra gli amministratori locali a volere fortemente che quest'area fosse messa a disposizione del Comune e dei cittadini. A più di due anni dalla firma del protocollo, quali progressi sono stati compiuti? Quali progetti sono stati realizzati?

«Gli interessi suscitati dalla nuova area, quasi 85 ettari, transitata al Comune in uso, e nella proprietà del Demanio regionale, sono stati e continuano ad essere molteplici. Questo patrimonio in strutture ed infrastrutture, che completa il precedente di circa 22 ettari, già transitato dal demanio militare a quello regionale nel 2011, ospita al suo interno una vasta Zes (zona economica speciale) di 28,60 ettari, chiesta ed ottenuta dalla mia amministrazione, e pronta ad accogliere investitori industriali, attratti dagli sgravi fiscali di tali zone. Nella zona nord, sulla stessa linea in cui sorge l'attuale aerostazione, sarà presto attivo un grande magazzino merci, primo stralcio del più vasto progetto cargo, che nei prossimi anni caratterizzerà il nostro scalo, rendendolo complementare grazie alla sua specializzazione rispetto a quello di Catania, con il quale costituirà la Rete degli aeroporti della Sicilia orientale».

Quanto è importante per chi amministra piccole realtà locali la collaborazione interistituzionale per sprigionare energie già presenti sul territorio, reperire risorse economiche e soddisfare le esigenze dei cittadini?

«La collaborazione interistituzionale è di vitale importanza. Devo dire che il Governo regionale è stato costantemente al fianco della mia Amministrazione, non facendo mai venir meno il proprio sostegno, né in termini finanziari, né per quel che concerne progetti e prospettive. Ma vitale risulta, più che mai, la collaborazione e la condivisione di progetti e visioni per il futuro con la più vivace ed intraprendente imprenditoria locale: se un sogno non è infatti condiviso con la parte più attiva e fruttuosa di un territorio, rischia di rimanere una sterile utopia».

Un po' di storia, a questo punto, è necessaria. L'aeroporto di Comiso fu costruito tra il 1937 e il 1939, intitolato al generale dell'aviazione Vincenzo Magliocco, palermitano, morto il 27 giugno 1936 a Lekempti, nell'Africa Orientale Italiana. Il "Magliocco" diventò subito uno scalo aeroportuale di grande importanza strategica e durante la seconda guerra mondiale fu utilizzato dalla Regia Aeronautica come una delle basi principali per gli attacchi italiani su Malta e contro le navi della Royal Navy stanziate nel Mediterraneo. La data che nessun comisano potrà mai dimenticare è il 26 maggio 1943, quando un numero enorme di fortezze volanti della Royal Air Force, senza far distinzione tra militari e civili, tra cui molti contadini, sorpresi a lavorare nei campi adiacenti all'aeroporto, compirono una vera e propria strage.

Quel giorno segnò l'inizio dell'operazione Husky, il nome convenzionale con cui fu chiamata l'invasione della Sicilia da parte delle truppe alleate. Il 17 giugno l'aeroporto fu letteralmente raso al suolo; l'11 luglio fu occupato dalle forze alleate, che ne ripararono la pista per utilizzare lo scalo per le loro operazioni di supporto. Ricostruito e potenziato nel dopoguerra come base militare per il 41 Stormo di Catania sino al 1973, fu aperto al traffico civile, prima con un volo di linea per Catania, operato dalla Linee Aeree Italiane, poi con voli Catania-Comiso e Palermo-Comiso, a cura dell'Ati. Nel novembre 1972 l'aeroporto fu definitivamente chiuso al traffico civile. Il 19 agosto 1981, il Governo Spadolini designò il "Magliocco", in quel momento non attivo, come base militare Nato. Fra il 1983 e il 1988 fu interessato da un importante ammodernamento infrastrutturale finalizzato anche allo stoccaggio di testate nucleari, diventando una delle principali basi dell'Alleanza atlantica nel sud Europa.

Venuto meno il blocco sovietico, perse di importanza e fu progressivamente ridimensionato sino ad essere definitivamente chiuso alla fine degli anni Novanta. Nel 1999 la base fu riutilizzata durante la missione Arcobaleno per accogliere ed alloggiare circa cinquemila profughi kosovari in quelli che erano stati gli alloggi dei soldati americani. Il 23 ottobre 2004, grazie alla collaborazione fra l'Enac, la Regione Sicilia e il Comune di Comiso iniziarono i lavori del nuovo aeroporto, conclusosi tre anni dopo con l'intitolazione dello scalo alla vittime della mafia "Pio La Torre"; il 30 aprile 2007 è stato effettuato il primo volo civile.

La rinascita dell'Oasi, da anatroccolo a cigno

ANTONELLO LAURETTA

L'impianto sportivo annesso al complesso "Oasi" è tornato a brillare come un tempo. Anzi, di più. Da area in pieno abbandono, rinasce ora a nuova vita, irriconoscibile rispetto a com'era ridotta. Completati i lavori di ristrutturazione sostenuti dalla stessa Multifidi-Multifidicovisan con l'apporto di Bapr e altri sponsor privati, sabato scorso è stato il vescovo di Ragusa mons. Giuseppe La Placa a benedire l'impianto sportivo.

Subito dopo, è seguito il tradizionale taglio del nastro da parte dello stesso vescovo e del presidente di Fip Sicilia Maria Cristina Correnti presente all'evento. Mons. La Placa ha ricordato che si benedicono le persone più che la struttura in sé. "Mettere a disposizione degli altri tutto questo – ha concluso il vescovo di Ragusa - significa far crescere bene i ragazzi, nel rispetto delle regole. Forse, nessuno di loro arriverà a giocare in Nba, ma potranno essere ottimi cittadini e cristiani". Simpaticamente e con senso dell'ironia lo stesso mons. La Placa, che comunque ha trascorsi giovanili di basket, ha effettuato il primo tiro a canestro. A fare gli onori di casa sono stati il presidente di Multifidicovisan e dell'Olympia Basket Comiso Roberto Biscotto e il parroco dell'Annunziata don Girolamo Alessi. Sono intervenuti l'assessore allo Sport Dante Di Trapani che ha portato i saluti del sindaco Maria Rita Schembari fuori sede, il deputato regionale Giorgio Assenza, gli assessori comunali Giuseppe Alfano e Biagio Vittoria, quest'ultimo anche direttore dei lavori, Vincenzo Amato, storico presidente fondatore dell'Olympia Comiso e attuale presidente onorario.

Presenti altresì dirigenti e appassionati di basket, tecnici, giocatori, ex giocatori e residenti del quartiere, comunque il tutto nell'osservanza delle regole anticovid. "Questa collaborazione tra la parrocchia Maria Ss. Annunziata e l'Olympia è unire le persone attorno allo sport – ha dichiarato Biscotto -. Riportiamo in vita uno spazio in uno dei quartieri storici della nostra città contribuendo ad aggregare nuove comunità di ragazzi e ingrazio tutti gli sponsor per il sostegno economico a questo progetto". "Ridare quest'area all'uso del quartiere è importante – ha commentato don Alessi -. Il progetto dell'Olympia è stata l'occasione giusta al momento giusto". Amato, Di Trapani e Correnti, con accenti diversi, hanno rilevato l'importanza sociale d'avere spazi di sana aggregazione per i ragazzi, mentre per Assenza è stato "un ritorno a cinquant'anni fa, quando su questo campo ho giocato a basket e vi ho svolto i giochi della gioventù".

Il terreno su cui sorge l'Oasi Maria Ss. Annunziata, circa 2500 metri quadri in contrada Monserrato, fu acquistato per conto della chiesa dell'Annunziata per un milione di lire all'alba degli anni Cinquanta del '900, con un mutuo acceso dall'allora arcidiacono parroco Carmelo Tomasi presso la curia vescovile di Ragusa. Negli anni 1955-56, il successore arcidiacono parroco Giuseppe Lauretta iniziò i lavori dell'asilo intitolato a Maria di Fatima senza completarlo per mancanza di fondi. Il 7 dicembre 1966, arcidiacono parroco Giovanni Battaglia, iniziarono i lavori per realizzare una struttura più complessa su nuovo progetto del geometra Raffaele Palmieri che da allora fu denominata Oasi Maria Ss. Annunziata. Le risorse economiche si attinsero dalle casse della stessa chiesa dell'Annunziata. Il 31 ottobre 1967 fu benedetto e inaugurato il pianoterra, la cappella il 26 ottobre 1968. Nel 1970, grazie alla generosità di Giovanni Monello, fu completato anche il primo piano e tra il 1971 e il 1972 l'impianto sportivo, per la pratica di basket, tennis, volley e calcetto.

IL PROTOCOLLO

Lo spazio concesso in comodato d'uso all'Olympia basket

COMISO. a.l.) L'impianto sportivo, nel 1972 intitolato al benefattore Giovanni Monello, è di proprietà della parrocchia dell'Annunziata. È stato concesso in comodato d'uso gratuito per nove anni all'Olympia Basket Comiso con protocollo d'intesa stipulato tra la parrocchia stessa e la Curia vescovile di Ragusa e la società sportiva che ha redatto il progetto di recupero dell'area. I lavori appena ultimati sono consistiti nel ripristino della recinzione esterna e relativa tinteggiatura, della pavimentazione del campo da gioco, dell'illuminazione esterna, dell'installazione di una copertura movibile, panchine e segnapunti, canestri di basket, nella sistemazione dei locali da adibire a spogliatoi, servizi igienici e docce. Può ospitare anche attività di pallavolo, tennis e calcetto.

L'area era in pieno abbandono. Torna a nuova vita il centro sportivo dell'Annunziata grazie ai lavori di ristrutturazione sostenuti da Multifidi

LA LISTA

Catania la provincia più "punita" E ora altri 100 sotto osservazione

PALERMO. Questi i Comuni interessati dal provvedimento, raggruppati per territorio. La maggior parte dei centri sono distribuiti soprattutto nella zona centro-orientale. Con la provincia di Catania che ha il più alto numero di centri interessati, ben 15. Sarebbero un altro centinaio i comuni (con la copertura della vaccinazione sotto il 60% ma senza il tasso di contagio superiore a 150 casi ogni 100mila abitanti) che l'assessorato regionale alla Salute tiene sotto osservazione.

AGRIGENTO. Licata, Porto Empedocle, Racalmuto, Ravanusa.
CALTANISSETTA. Butera, Gela, Mazzarino, Niscemi (zona arancione), Riesi.
CATANIA. Aci Castello, Castel di Iudica, Fiumefreddo, Grammichele, Gravina, Mascalucia, Mazzarrone, Motta Sant'Anastasia, Palagonia, Ramacca, San Cono, San Michele di Ganzaria, San Pietro Clarenza, Valverde, Viagrande.
ENNA. Barrafranca (zona arancione), Piazza Armerina, Pietraperzia.
MESSINA. Pace del Mela, Rodì Milici, San Filippo del Mela, Santa Lucia del Mela, Villafranca Tirrena.
PALERMO. Capaci, Cinisi, Terrasini.
RAGUSA. Acate, Chiaramonte Gulfi, Comiso, Ispica, Vittoria.
SIRACUSA. Augusta, Avola, Carlentini, Francofonte, Lentini, Noto, Pachino, Priolo Gargallo, Rosolini, Solarino.
TRAPANI. Campobello di Mazara, Castellammare del Golfo, Castelvetrano, Custonaci, Pantelleria.

«Zona gialla» per cinque comuni dell'area iblea Vittoria, Acate, Ispica, Comiso e Chiaramonte

Tra le limitazioni l'uso dappertutto della mascherina

ALESSIA CATAUDELLA

Cinque i comuni della provincia di Ragusa che sono stati inseriti in una sorta di «zona gialla» come previsto dall'ordinanza del governatore Musumeci emanata ieri sera e che sarà vigente da domani, 24 agosto, sino al 6 settembre. Si tratta di Vittoria, Comiso, Acate, Chiaramonte e Ispica. Previsto l' uso obbligatorio delle mascherine in tutti i luoghi al chiuso e in quelli all'aperto ove sono presenti più soggetti (ad esempio, strade e piazze), ad eccezione dei bambini di età inferiore ai 12 anni, di chi è affetto da patologie che ne rendono incompatibile l'utilizzo e di chi svolge attività sportiva all'aperto; è inoltre previsto il divieto di assembramento nelle aree pubbliche; infine, per i banchetti e gli eventi privati restano ferme le disposizioni vigenti, con l'obbligo per gli operatori e per i partecipanti di avere effettuato il tampone nelle 48 ore antecedenti.

Intanto, riparte oggi la settimana degli screening in provincia di Ragusa. A Pozzallo test rapidi programmati per oggi, dalle 17.00 alle 19.00, al Centro direzionale Asi. A Ragusa martedì 24 agosto dalle 17.00 alle 20.00 al Centro direzionale Asi, mentre a Marina di Ragusa si conferma l'appuntamento del venerdì, il 27 agosto, ancora dalle 17.00 alle 20.00. A Ispica tamponi drive in martedì 24 agosto, nella sede della Protezione civile, dalle 17.00 alle 19.00. A Modica mercoledì 25 agosto, in contrada Beneventano, dalle 17.00 alle 19.00.

Covid, sono morte altre tre persone Non vaccinati: l'Asp ne sospende tre

I dipendenti dell'azienda avevano ricevuto la diffida il 10 agosto. A casa fino al 31 dicembre senza stipendio

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Con delibera pubblicata all'albo pretorio ieri mattina (numero 1837 del 22 agosto), l'Asp di Ragusa ha sospeso altri 3 dipendenti che non hanno fatto il vaccino. I tre avevano ricevuto la diffida lo scorso 10 agosto, ma nonostante questo non hanno motivato adeguatamente il loro no al vaccino per cui l'azienda ha provveduto alla loro sospensione (senza stipendio) fino al 31 dicembre.

Questo provvedimento è arrivato in un altro giorno nero, per quanto concerne la situazione Covid, per la provincia di Ragusa. Il nuovo bollettino relativo alle giornate tra sabato e domenica mattina (infatti) con l'ultimo aggiornamento alle ore 8, si è aperto con la notizia di altri tre decessi di persone positive al coronavirus: si tratta di un uomo di Vittoria, di 67 anni, non vaccinato, deceduto nel reparto di Terapia intensiva del Guzzardi di Vittoria e di due donne di Comiso (classe 1932 e 1940), entrambe con le due dosi di vaccino decedute nei reparti di Terapia intensiva e Medicina dell'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa. Sale quindi a 307 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al coronavirus decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i contagi, la curva continua a salire e i positivi sono adesso, complessivamente, 2.520 i positivi (ieri erano 2.444), di cui, 2.406 – cioè 67 in più di ieri - si trovano in isolamento domiciliare, 13 sono alla Rsa di Ragusa, 11 in Foresteria Covid all'Ompa di Ragusa e 90 ricoverati (in ospedale. Ecco nel dettaglio i positivi al Covid 19 in isolamento domiciliare nei vari Comuni della provincia di Ragusa confrontati con i dati di ieri: Acate 45 (+2), Chiaramonte 25 (-2), Comiso 342 (+12), Giarratana 6 (-), Ispica 77 (-3), Modica 208 (+6), Monterosso Almo 1 (-), Pozzallo 98 (-2), Ragusa 347 (+18), Santa Croce Camerina 80 (-4), Scicli 90 (+4), Vittoria 1086 (+33). Aumentano, e anche in maniera molto significativa, i ricoverati in ospedale che passano dagli 83 di ieri a 91. Di questi 58 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa: 16 in Malattie Infettive; 13 in Medicina; 21 in Astanteria Covid e 8 in Terapia Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria sono 22 i ricoverati (tutti in Area Covid). Otto pazienti sono poi ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica.

Dei ricoverati 15 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre vi sono sempre un residente della provincia di Ragusa ricoverato in terapia intensiva all'Ismett di Palermo e la ragazza modicana di 28 anni ricoverata al Policlinico di Catania. I guariti ragusani dall'inizio della pandemia sono 14.987.

307

E' il numero dei decessi dall'inizio della pandemia

2.520

I contagi registrati ieri con un incremento di 76 casi rispetto al giorno prima

1.086

I positivi a Vittoria dove la situazione resta critica

A perdere la vita un 67enne di Vittoria senza vaccino e due donne di Comiso di 89 e 81 anni Erano vaccinate

«Accogliamo i profughi afghani anche in provincia di Ragusa»

La proposta della Cgil che ha promosso un sit in a Marina a cui hanno aderito numerose associazioni

ALESSIA CATAUDELLA

RAGUSA. Ha lanciato un segnale forte e chiaro il sit-in di sabato scorso a Marina di Ragusa, in solidarietà con il popolo afghano. È stato indetto dalla Cgil, ha visto l'adesione di numerose associazioni.

"Le notizie che filtrano da Kabul e dalle altre città cadute rapidamente nelle mani dei Talebani sono a dir poco inquietanti - gli organizzatori - Non è possibile dare credito alle formali rassicurazioni fornite dal governo appena insediato, o a quelle del Governo americano. È possibile ed è necessario aprire immediatamente corridoi umanitari per accogliere chi fugge dall'Afghanistan. L'Italia non può voltare le spalle al popolo afghano. Deve fare la sua parte per garantire, soprattutto alle donne, il rispetto dei diritti fondamentali, come quello all'istruzione, all'autodeterminazione, alla partecipazione alla vita sociale e politica".

Ed è proprio sulle donne che si è posta l'attenzione. "La riconquista del potere da parte dei talebani - riflettono gli organizzatori - si sta caratterizzando per le azioni di ritorsione contro le donne, prelevate di forza dalle abitazioni e portate via dai soldati. Per questo serve mettere in salvo subito quante più persone possibile".

"Occorre fare appello ai comuni, ai sindaci e si consigli comunali - propone Peppe Scifo, segretario generale della Cgil di Ragusa - affinché si possa subito avere la disponibilità ad accogliere nella nostra provincia i profughi afghani attraverso anche attraverso un sistema di accoglienza straordinaria che coinvolga famiglie e cittadini disposte ad aiutare direttamente e concretamente queste persone, così come avvenne negli anni '90 durante la guerra nella ex jugoslava".

Hanno aderito alla mobilitazione: Cgil, Cisl, Uil, Mh Casa delle culture Scicli, Adesso basta Ragusa, Anpi provinciale Ragusa, Casa delle donne Scicli, Casa valdese Vittoria, Collettivo ocra, ass. Filo di paglia Comiso, Gas melograno, Gas Mazzarelli, Legambiente Modica, Legambiente Ragusa, Legambiente Scicli, Libera Ragusa, Movimento federalista europeo, Patto di solidarietà diffusa Scicli, ass. Piazza Futura, Uds, Uisp comitato ibleo.

Sicilia, il piano anti No Vax restrizioni in 55 comuni «Più sforzi con i sindaci»

L'ordinanza di Musumeci. Barrafranca e Niscemi in "zona arancione" Mascherine all'aperto e divieto di assembramenti nei centri a rischio

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La Regione ha deciso con una "black list": sono 55 i Comuni con una bassa percentuale di vaccinati, inferiore al 60% del totale della popolazione vaccinale, ed hanno pure una incidenza di contagi nei sette giorni (13-19 agosto) superiore a 150 casi per 100mila abitanti. L'ordinanza che, com'è noto, scatta da questa mattina prevede un tavolo permanente tra Asp e sindaci per raggiungere i target di immunizzati, l'utilizzo di mascherine all'aperto nei contesti di presenza di molti cittadini (quali ad esempio le strade) e che ribadisce il divieto di assembramento in pubblico e le misure di contenimento per gli eventi privati (tampone nelle 48 ore antecedenti).

Per i Comuni di Barrafranca (Enna) e Niscemi (Caltanissetta), inoltre, su proposta delle Asp competenti, è stata disposta la più gravosa misura della "zona arancione" (secondo quanto previsto dalle disposizioni nazionali) alla luce del numero preoccupante dei contagi.

«Con questa ordinanza mettiamo in campo uno strumento in più con uomini e mezzi a disposizione di un numero importante di Comuni, coinvolgendo i sindaci anche nel loro ruolo di autorità sanitarie locali -sottolinea il presidente della Regione Nello Musumeci - si tratta di misure sofferte ma ragionate, che affidano ancora una volta alla indispensabile collaborazione dei livelli istituzionali territoriali e degli operatori sanitari il compito di proteggere la nostra popolazione. «La stagione turistica in Sicilia - prosegue Musumeci - ha registrato numeri record ed è abbastanza naturale che si registri anche per questa promiscuità l'aumento di casi, come abbiamo costantemente potuto osservare in questi giorni, assieme ad un certo calo di tensione che è stato palpabile in molte zone dell'Isola. Tuttavia, immagino che nessun siciliano voglia correre il rischio di ulteriori appesantimenti o, peggio, di un nuovo lockdown: la nostra economia non lo vuole e non se lo può permettere. Il mio appello, dunque, è sempre lo stesso: vaccinarsi è un dovere civico, per questo siamo accanto ai Comuni e a tutte le nostre comunità».

Nelle ultime 24 ore si sono registrati 1.350 contagiati, il tasso schizza al 12% aumento dei ricoveri e altri 6 decessi

L'assessore alla Salute Ruggero Razza: «Le misure previste dall'ordinanza sono una grande opportunità per i Comuni individuati perché consentiranno, nel rapporto di leale collaborazione con i sindaci, di moltiplicare gli sforzi per la vaccinazione. È un modello che può essere rafforzato anche in altri centri con una minore percentuale di contagio, ma con un numero di cittadini immuni non ancora adeguato ai target nazionali».

Intanto non conosce tregua il mese (agosto) horribilis in Sicilia con una curva epidemiologica sempre più preoccupante. La regione con l'incremento giornaliero più alto di nuovi casi in Italia, sebbene siano meno rispetto a sabato: sono 1.350 nelle ultime ventiquattr'ore a fronte di 11.215 tamponi processati tra molecolari e test rapidi e il tasso di positività aumenta al 12% (sabato era 8,4%).

La diffusione a livello provinciale vede Catania al primo posto con A livello provinciale, Catania con 297 casi, seguono Palermo 274, Messina 170, Ragusa 161, Siracusa 127, Trapani 103, Agrigento 86, Caltanissetta 86, Enna 46.

Non sembra placarsi la pressione negli ospedali dove sono sempre in aumento ricoveri: 704 le ospedalizzazioni in area medica con 27 ricoveri in più rispetto a sabato, e 84 i pazienti in terapia intensiva, di cui 6 nuovi ingressi. L'Isola rimane ancora "maglia nera" in Italia per numero di ricoveri e anche per numero delle vittime: nelle ultime 24 ore su 23 morti a livello nazionale ben 6 si registrano in Sicilia. Mentre i guariti sono 513 guariti.

ANCHE PER I LAVORATORI DEI TRASPORTI E DEI SERVIZI ESSENZIALI

Costa: «Obbligo pass nella Pa e meno smartworking»

ROMA. Tornare in presenza negli uffici del pubblico impiego, ampliando l'obbligo del green pass «perché il Paese ritorna alla normalità quando la fetta di smartworking si riduce». È la proposta del sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, che all'Ansa propone di estendere l'introduzione del certificato verde per altre categorie lavorative così come è già previsto per il personale scolastico. E, come ultima ratio, il vaccino tassativo allo stesso modo degli operatori sanitari. Riflessioni che arrivano in vista dell'inizio del processo di conversione del decreto legge sul green pass a settembre: il primo del prossimo mese si parte in commissione Salute.

Costa ritiene che vada resa necessaria l'obbligatorietà del passaporto verde «per tutte quelle attività dove c'è da garantire la continuità di un servizio, per esempio gli operatori del trasporto pubblico locale, i dipendenti dei supermarket e dei servizi essenziali ovvero quelli sono stati operativi durante il lockdown. Ma - insiste - anche i dipendenti degli uffici comunali e pubblici dovranno tornare alla normalità e in presenza: hanno la responsabilità di garantire un servizio al Paese e a contatto con il pubblico. Non è possibile che in alcuni territori siano ancora chiusi e in smartworking».

Il sottosegretario alla Salute pone l'accento sul fatto che non è un caso se Sicilia, Sardegna e Calabria abbiano i numeri più alti sui ricoveri per Covid: «Sono regioni dove c'è la più bassa percentuale di vaccinati rispetto al resto d'Italia e non è un caso», dice. Ma in generale «nel mese di agosto era fisiologico che ci fosse un periodo di calo delle vaccinazioni, a causa delle ferie degli italiani. Settembre sarà un mese decisivo, per dare un'ulteriore impulso alla campagna vaccinale, dove l'incognita è riferita a chi non si vuole vaccinare. Da questo punto di vista oggi non siamo nelle condizioni di dire qual è la quota dei no vax e quale quella dei cittadini che si possono ancora convincere. I dati emergeranno a settembre e allora faremo riflessioni su questo». E laddove per alcune categorie sarà necessaria l'immunizzazione ma non si riesca a risolvere il problema con un messaggio di fiducia, «va introdotto l'obbligo, così come è successo per medici infermieri».

In vista di settembre un altro imperativo resta la didattica in presenza, «basta con quella a distanza. Del resto - aggiunge - la quota di ragazzi vaccinati nella fascia 12-19 anni in questi giorni sarà destinata a crescere, abbiamo previsto screening nelle scuole per verificare eventuali positivi asintomatici». E sui trasporti «gli stessi territori valuteranno le criticità in base alle risorse messe in campo dal governo: ogni Regione o ente deve cercare di mettere in atto delle strategie in base alle esigenze del proprio territorio, che sono variabili, con interventi puntuali. Stesso discorso vale per gli edifici scolastici: ci sono edifici dove gli spazi ci sono e altri no».

Scuola, il monito del ministro: «Senza green pass si verrà sospesi»

Bianchi al Meeting di Rimini avverte docenti e operatori e spiega: «Stiamo investendo pure sui trasporti»

RIMINI. «Coloro che non hanno un green pass, come dice la norma attuale, ovviamente saranno sospesi». Lo sostiene il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, riferendosi agli insegnanti e al personale della scuola. Al Meeting di Rimini, dichiara: «Sono qui per confermarvi che tutto il governo sta lavorando per un ritorno in presenza. Noi siamo convintissimi di questo, abbiamo lavorato su questo già dalla primavera». Ricorda gli investimenti di «oltre due miliardi» e le «regole chiare, che abbiamo dato seguendo le indicazioni del Cts». Di qui il monito del ministro: «Indicazioni che dicono in maniera molto evidente che tutti coloro che hanno un green pass sono dentro la scuola da settembre, invece chi non ce l'ha, come dice la norma attuale, ovviamente sarà sospeso». Il riferimento è ai prof e al personale della scuola. Per il ministro dell'Istruzione si tratta infatti di «un set di regole chiaro, preciso, un sistema che è facilmente controllabile grazie al green pass. Quindi stiamo operando per questo: i bambini e i ragazzi nuovamente a scuola. Questo però si fa solo con la partecipazione di tutti, non è solo una questione del governo».

Sul fronte dei trasporti, «stiamo lavorando moltissimo con il ministro, con le Regioni e tutti gli enti locali che hanno molto intensificato l'offerta. Noi abbiamo investito più di 800 milioni per aumentare nell'ora di punta del 20% l'offerta». Sul trasporto di più lunga durata, per i ragazzi più grandi, «è stata mantenuta un'attenzione particolare. Stiamo organizzando in tutte le scuole il Mobility Manager, per avere chiari i percorsi che fanno i ragazzi per raggiungere la scuola».

Quanto all'utilizzo della mascherina da parte degli studenti sopra i sei anni, «sicuramente i bambini dovranno tenere la mascherina».